

# Le nuove povertà bussano alla porta Quintuplicate le richieste di cibo

Al centralino del **Csv** si è passati da 50 a 350 richieste  
La crisi sanitaria si è abbattuta su chi aveva vite precarie

## PADOVA

Quanti sono, lo capiremo forse solo tra qualche tempo. Per adesso la certezza è che l'onda dell'emergenza sanitaria si è abbattuta come uno tsunami sulle loro vite precarie. Studenti che si mantenevano con qualche lavoretto, trentenni con contratti a scadenza, ragazze madri, padri separati, richiedenti asilo, badanti, categorie di lavoratori condannati improvvisamente allo stop. E poi tutti quelli che sbarcavano il lunario con lavoretti in nero. Ora li ritrovi davanti alla porta dei Beati i costruttori di pace, o davanti a una qualunque Caritas parrocchiale. Telefonano al centralino del progetto "Per Padova noi ci siamo" o contattano una fra le tante associazioni di volontariato che distribuiscono alimenti, e che per fortuna si stanno rimettendo in modo. Chi tiene il conto, parla di richieste d'aiuto almeno quintuplicate, ma con le cifre ammoniscono dalla Caritas - bisogna andarci cauti.

## LE TELEFONATE AL CSV

Al centralino del progetto "Per Padova noi ci siamo" (049 2323009) arrivavano una cinquantina di richieste d'aiuto alla settimana, fino ad aprile. Adesso oscillano fra le 300 e le 350, racconta il direttore Nicolò Gennaro. «Ogni settimana portiamo duecento spese a casa di chi ci chiede aiuto. E teniamo la linea attiva per raccogliere altre richieste, grazie all'impegno di volontari e an-

che di ragazzi in servizio civile. Abbiamo attivato sei magazzini di stoccaggio in giro per la città, grazie alla disponibilità delle associazioni. Per fortuna arrivano tante donazioni, riusciamo a garantire la consegna di almeno duecento spese ogni settimana». Quello che preoccupa è il sommerso. Cioè sapere che c'è chi ha bisogno e non chiede. E che chi chiede, non sempre riesce a

Ogni sera dai "Beati" ci sono 150 persone  
Prima dell'emergenza erano fra 30 e 40

raccontare tutte le sue difficoltà. «Ci sono bisogni sociali che non emergono», insiste Gennaro. «Per esempio ci preoccupiamo tanto dei centri estivi, ma ci sono famiglie che non se li potranno permettere».

## IN FILA PER UN SACCHETTO

Davanti alla porta dei Beati i costruttori di pace ogni sera, fino all'inizio dell'epidemia, si presentavano trenta o quaranta persone a prendere un sacchetto con dentro un panino, un uovo, una scatoletta di tonno. «Oggi passano anche in 150», dice Nico Polato. L'associazione di don Albino Bizzotto, che già assiste 1.400 famiglie, dando a tutte scorte di cibo, non chiude la porta a nessuno, ma verifica con scrupolo che chi chiede abbia davvero bisogno. «C'è tanta gente che

non ha mai avuto bisogno e ora è lì», aggiunge Polato. «In prevalenza sono persone che vivevano con lavori precari e che ora non hanno più reddito, né risparmi, ovviamente».

## VOLTI NUOVI ALLE CUCINE

In via Tommaseo, alle Cucine della Caritas, suor Albina ha cominciato a vedere facce nuove fin dai primi giorni del lockdown. Gli anziani frequentatori del servizio sono spariti, chiusi prudentemente in casa. Ma sono comparsi i giostrai, le badanti, qualche studente. Persone mai viste prima. «Da allora, quasi tutti i giorni abbiamo fatto qualche nuova tessera», conferma don Luca Facco, direttore della Caritas. «Il numero di presenze si è ridotto, ma sappiamo che i 170 frequentatori abituali sono tutti veramente bisognosi di aiuto. E poi ci sono anche quelli di passaggio, certo, ma sono una minoranza».

## UN PROGETTO NUOVO

Le associazioni si interrogano su come rispondere a quest'emergenza che sembra destinata a durare e ad aggravarsi. Il servizio di distribuzione dovrà fare un salto di livello, strutturarsi meglio, con più collaborazione fra chi vi partecipa. E con una profilazione dei bisogni, individuando chi chiede e indagando sulle sue necessità, anche quelle non dichiarate. Sarà la grande sfida dei prossimi mesi, per non lasciare nessuno indietro. —

CRISTIANO CADONI



Volontari al lavoro nella sede della San Precario, uno dei sei allestiti per lo stoccaggio di alimenti

